

Sono state iniziate da Ferrari Aggradi

Consultazioni ministeriali per rinnovare il Piano Verde

Conferenza-stampa CGIL

Il 18 Novella parlerà ai giornalisti

L'8 è di turno la UIL e il 28 la CISL

Quest'anno la serie delle tradizionali conferenze stampa delle grandi centrali sindacali sarà aperta dal segretario generale, della UIL sen. Italo Vigilanesi, che illustrerà il giorno 8 gennaio, ai giornalisti l'attività del 1965. Seguirà, il giorno 18 gennaio, la conferenza stampa del compagno on. Agostino Novella segretario generale della CGIL. La serie si chiuderà il giorno 28 con la conferenza della CISL tenuta dal segretario generale on. Bruno Storti.

Fra gli elementi che assumono rilievo, in questi bilanci di attività svolta e di prospettive, sono la effettiva forza dei sindacati, cioè il numero degli iscritti, e la loro rappresentatività all'interno delle aziende mediante la conquista dei seggi nelle Commissioni interne e negli altri organismi rappresentativi.

Un terzo aspetto, infine, rende interessanti le prossime esposizioni dei leaders sindacali. Il 1965 dovrebbe essere l'anno del piano economico. Si tratterà, perciò, di vedere l'atteggiamento concreto che i sindacati assumono di fronte alla programmazione economica, essendosi già da tempo nota la loro posizione di massima sull'argomento. Le conferenze stampa puntualizzeranno questa posizione propria alla vigilia della presentazione del progetto di programma economico quinquennale. Come è noto la CGIL, pur muovendo allo stesso schema del « piano », una serie di osservazioni e di critiche, ha già reso note di considerarlo come base per una approfondita e impegnativa discussione.

Assai viva, infine, è l'attesa per le dichiarazioni (e le indicazioni) che i dirigenti delle massime organizzazioni sindacali faranno sull'offensiva padronale in atto nelle fabbriche: offensiva che tende a far pagare la «stabilizzazione» capitalistica esclusivamente ai lavoratori con licenziamenti, riduzioni d'orario, sospensioni.

Contro il doppio sfruttamento

Appalti telefonici lotta a Firenze

Rivendicato l'inserimento nella TETI

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2. Da alcuni giorni i dipendenti degli appalti telefonici della provincia di Firenze sono in lotta per rivendicare l'inserimento negli organici della TETI e per esigere la applicazione della legge sugli appalti, per la quale stanno attendendo ormai da oltre quattro anni. Si tratta di circa 1500 lavoratori che hanno già effettuato due sci

Netturbini: 19% d'aumento col contratto

Si sono positivamente concluse le trattative tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'Ausilia, per il rinnovo del contratto di lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di nettezza urbana. Con il nuovo contratto, ottenuto a seguito di due lotte della categoria, i minimi di retribuzione tabellare sono stati maggiorati del 19 per cento, mentre gli attuali scarti di retribuzione dei minori dai sedici ai diciotto anni e sotto i sedici anni sono stati ridotti dal 26 al 20 per cento e dal 48 al 30 per cento.

Sono stati previsti inoltre seguenti miglioramenti: la indennità e i compensi forzettari sono stati rivalutati del 25 per cento; la indennità sostitutiva degli scatti di anzianità, prevista per gli operai nella misura dell'1,50 per cento, è stata elevata al 3 per cento; la tredicesima mensilità e il premio estivo sono stati considerati computabili nel trattamento di fine lavoro.

L'orario normale di lavoro è stato fissato per tutti in 45 ore settimanali, salvo che per i custodi, i piantoni, gli addetti al posteggio delle vetture e gli addetti al montaggio della tubazione per pozzi neri per i quali è stato convenuto un orario di 51 ore settimanali con la conservazione della retribuzione corrispondente alle 51 ore settimanali.

E' stata concordata, infine, la parità integrale di trattamento economico per il personale impiegatizio e operaio, anche per quanto riguarda la contingenza.

Renzo Cassigoli

Delle Fave risponde sull'INAIL

Il ministro del Lavoro Delle Fave rispondendo ad una interrogazione presentata da alcuni deputati comunisti con la quale si chiedeva i motivi della spesa di amministrazione dell'INAIL per l'anno 1962 risultato superiore a quelli di tutti gli altri enti di previdenza, raggiungendo l'aliquote del 28 per cento delle uscite, le prestiti erogati dall'Istituto, ha affermato che la differenza tra le percentuali delle spese di amministrazione nei diversi enti previdenziali, sono attribuiti, in via di massima, alla diversità dei compiti agli enti deputati. L'INAIL infatti, rispetto al resto, ha erogato per l'operazione delle prestazioni, in tema di infortuni sul lavoro, svolge una serie di compiti speciali che importerebbero oneri gravosi.

Peraltro l'on. Delle Fave ha annunciato che il ministero del Lavoro ha fatto incarico al proprio rappresentante del collegio sindacale dell'Istituto di svolgere più approfonditi accertamenti in merito ai rilievi.

produzione e finanza

Ceramica Pozzi: raddoppio del capitale

La società per azioni - Ceramica Pozzi - raddoppierà il capitale sociale (10 miliardi e 550 milioni) in occasione della prossima assemblea straordinaria. Ciò in vista del completamento della fabbrica di Ferranina e - considerata l'esperienza acquisita e i mezzi messi in moto - una equa distribuzione degli investimenti tra capitali e mutui frumenti dei benefici per le nuove industrie nel Mezzogiorno -

Petrolio e metano: aumenta la produzione

Nel primo nove mesi del 1964 sono state estratte in Italia 1.904.059 tonnellate di petrolio (contro le 1.340.652 del corrispondente periodo del 1963). In aumento anche la produzione di metano, risultata, nello stesso periodo, pari a 5.470.475.000 metri cubi (5.248.146.000 nei primi nove mesi del 1963).

Cemento: + 2 milioni e 700 mila tonn.

Sempre nei primi nove mesi del 1964 la produzione di clinker di cemento è stata di 13.489.205 tonnellate (12.180.561 nel 1963) e quella di cemento macinato e agglomerato cementizio di tonn. 17.822.539 (16.399.297 nello stesso periodo del anno precedente). In totale, nel settore, la produzione è aumentata esattamente di 2.731.782 tonnellate.

140 miliardi per il cinema

Nel 1963 abbiamo speso per divertirci 270.51 miliardi, con un incremento del 12,5 per cento. I confronti con l'anno precedente: 140,52 miliardi li abbiamo consumati, andare al cinema: 9,90 miliardi per il teatro, 17,06 miliardi per lo spettacolo, 36,16 miliardi per trattamenti vari e 66,8 miliardi per la Rai-Tv.

Società per azioni e concentrazione capitalistica

A 99 «anonime» su 40 mila la metà di tutti i capitali

CLASSI (milioni di capitale)	SOCIETÀ (numero)		CAPITALI (milioni)					
	1951	%	1963	%	1951	%	1963	%
PICCOLE (da 0 a 25)	19.717	89,1	25.857	64,2	61.836	5,0	160.606	2,0
MEDIE (da 25 a 500)	2.136	9,6	13.046	32,5	220.301	17,0	1.491.587	19,0
MEDIO - GRANDI (da 500 a 10.000)	261	1,2	1.197	3,0	486.029	37,5	2.265.181	28,8
GRANDI (oltre 10.000)	22	0,1	99	0,3	521.910	40,5	3.910.518	50,2
TOTALI	23.136	100	40.199	100	1.293.076	100	7.857.892	100

Recenti dati sul processo di concentrazione capitalistica in Italia sono stati forniti in questi giorni dall'associazione fra imprese per azioni e soci di capitali pubblici nelle tabella pubblicate qui sopra. L'andamento generale, nel periodo 1951-1963, registra un aumento considerevole nel numero delle «anonime» e nella massa di capitali investiti: si passa da 22 mila a 40 mila unità (con un incremento del 181%), e da 1.293 a 7.857 miliardi versati (con un incremento del 430%, eccezionale anche se depurato dalla svalutazione monetaria). Si ha quindi, innanzitutto, un vigoroso impulso del fenomeno «anonime» tipico del capitalismo moderno che spinge verso la proprietà comune il peso economico

«anonime». Le medie imprese (da 25 a 500 milioni) hanno avuto un rigoglioso sviluppo passando dal 1951 al 1963 da 39,5% a 100% del totale delle società, mentre il peso in entità assoluto più modesto il proprio peso finanziario: dal 1951 al 1963 del capitale complessivo. Le imprese medio-grandi (da 500 a dieci miliardi) sono passate dall'1,2 al 3% del totale, come numero, «rendendo però dal 37,5 al 28,8% come incidenza sul capitale complessivo delle società per azioni».

La maggior concentrazione nelle «anonime» rispetto al 1951 si è avuta nel 1963 fra le grandi imprese, con capitale superiore a 10 mila miliardi, che sono passate dal 5 al 10,1% del totale, mentre il loro capitale ha aumentato l'incidenza sul totale dal 40 al 50%. Si può dire pertanto che nel 1963 una infinitesima frazione delle società per azioni (99 su 40 mila) possedeva metà di tutto il capitale versato. All'altro polo, frutto dell'oggettivo processo di concentrazione finanziaria capitalistica, sta il 64% delle società con un capitale versato al 2% di quello complessivo. Ecco chi comanda, chi ha il potere economico che è il fondamento del potere politico in un sistema fondato sulla proprietà privata e sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 75 MILIARDI DI
OBBLIGAZIONI 6% 1965-1985

ENE
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE UNITARIO	L. 1000
PREZZO DI EMISSIONE	L. 960
REDDITO NETTO EFFETTIVO	6,55% (oltre i premi)

Queste obbligazioni sono:

garantite dallo Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi; esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato e degli Enti locali ivi comprese l'imposta di Ricchezza Mobile Cat. A sugli interessi e l'imposta sulle obbligazioni di cui agli artt. 86 e 156 del T.U. delle Leggi sulle Imposte Dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645;

parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto: comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; ammesse quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni; comprese fra i titoli nei quali gli Enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; quotate di diritto in tutte le Borse italiane.

PREMI IN CONTANTI

Per ognuna delle serie di n. 1.000.000 di obbligazioni verranno estratti a sorte i seguenti premi:

il 11 ottobre 1965, n. 1 premio da L. 5.000.000
il 10 » 1966, » 2 premi » » 2.000.000 ciascuno
il 9 » 1967, » 3 » » 1.000.000 »

Complessivamente per tutte le 75 serie di obbligazioni verranno pertanto estratti:

n. 75 premi di L. 5.000.000 ciascuno per L. 375.000.000 nel 1965
» 150 » » 2.000.000 » » » 300.000.000 » 1966
» 225 » » 1.000.000 » » » 225.000.000 » 1967

e quindi in totale L. 900.000.000 di premi.

Il reddito delle obbligazioni sale a circa il 6,70% se si tiene conto dell'importo dei premi.

L'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL) Ente di Diritto Pubblico con Sede in Roma, in conformità alle deliberazioni adottate dal suo Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 6 novembre 1964, in applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 15 dicembre 1962, n. 1670, emette il prestito suddetto di L. 75 miliardi, costituito da 75 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1000 ciascuna, suddiviso in 75 serie di un milione di obbligazioni ciascuna. Queste obbligazioni sono offerte al pubblico da un Consorzio diretto dalla MEDIOBANCA, con godimento 1° gennaio 1965, al prezzo suindicato e congiuglio interessi.

Le domande di prenotazione si ricevono per il tramite degli Istituti di Credito sottoclienti nel periodo dal 11 al 29 gennaio 1965 salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO AMBROSIANO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI SANTO SPIRITO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA PROVINCIALE LOMBARDIA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - CREDITO VARESENO - BANCA DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCO LARIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DEL PLATA - BANCA AGRICOLA ITALIANESE - CREDITO AGRARIO BRESCIANO - BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - BANCA BELINZAGHE - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA VONTVILLER - BANCA DI LEGNANO - CREDITO LOMBARDO - BANCA UNIONE - BANCA MIGLIARE PIEMONTESE - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCA ASONOMIA DI CREDITO - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - BANCA TRIVATA FINANZIARIA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA DFI COMUNI VESUVIANI - BANCA DI CREDITO DI MILANO - BANCA SFLA - BANCA AUTO MILANESE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI ED ARTIGIANE